

Fumarola: «No a lezioni da Landini»

Chiuso ieri il congresso federale della **Cisl** con la riconferma del segretario. Che replica al leader della Cgil: «Deve essere usurante passare da un'eroica sconfitta all'altra»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ «Da questo palco ci è stato chiesto di "evitare le caricature", e siamo pienamente d'accordo. Tuttavia, ci sembra che la vera caricatura l'abbia fatta proprio chi ha provato a impartirci improbabili lezioni. Vale la pena ricordare che la contrattazione articolata l'abbiamo inventata noi, a Ladispoli, già all'inizio degli anni Cinquanta!». A parlare è **Daniela Fumarola**, segretario della **Cisl**, che risponde dal palco del congresso - pur senza citarlo esplicitamente - al segretario della Cgil, **Maurizio Landini**. «Del resto», aggiunge con tono pungente, «è un mestiere usurante quello di passare da un'eroica sconfitta all'altra».

Al termine del Congresso **Cisl**, **Fumarola** è stata rieletta segretario generale del sindacato. Il Consiglio generale dell'unione di lavoratori ha confermato all'unanimità la sua leadership per i prossimi quattro anni. Nel suo discorso di chiusura, **Fumarola** ha ribadito il valore imprescindibile del pluralismo sindacale, lanciando però un appello alle altre sigle confederali: «Ai nostri amici di Cgil e Uil dico: lavoriamo insieme, costruiamo alleanze concrete sui contenuti. Scegliamo un metodo comune, fatto di confronto nel merito e rispetto reciproco. La **Cisl** è pronta a fare la sua parte per una nuova stagione unitaria, ma all'interno di un perimetro chiaramente riformista». Netta la presa di posizione contro un'unità di facciata: «Non servono bandiere unitarie sventolate solo per riempire gli archivi della storia. Servono contenuti, proposte condivise, risultati. Vogliamo unire, ma senza rinunciare alla coerenza».

La leader della **Cisl** ha parlato di un sindacato utile, autonomo dalla politica, che non cerca governi amici ma risposte concrete per lavoratori, pensionati e giovani:

«sappiamo dialogare, ma sappiamo anche camminare da soli, se necessario. Non è arroganza, è coerenza con la nostra identità: un sindacato che punta ai risultati, passo dopo passo, senza alzare muri ideologici ma pronto alla mobilitazione quando il dialogo si interrompe».

Fumarola ha poi delineato le priorità della **Cisl**: una nuova politica dei redditi per aumentare salari e pensioni, il rilancio dell'industria, più investimenti nella Pubblica amministrazione, nella sanità e nella scuola, con nuove assunzioni e stabilizzazioni. Particolare attenzione è stata rivolta ai nuovi bisogni sociali, come la non autosufficienza e le transizioni di vita e di lavoro che generano insicurezze e disuguaglianze crescenti.

«Le tutele devono valere per tutti, lavoratori subordinati e autonomi. Dobbiamo ricucire le ferite che dividono il Paese: tra Nord e Sud, centri urbani e aree interne, zone montane e isole», ha detto.

Sul fronte delle riforme, **Fumarola** ha chiesto la restituzione del fiscal drag, una revisione del sistema fiscale che alleggerisca il peso su lavoratori e pensionati e favorisca la redistribuzione della produttività. Ha poi rilanciato l'urgenza di una riforma previdenziale che dia dignità a chi ha lavorato una vita e speranza alle nuove generazioni, con più previdenza complementare e flessibilità in uscita equa e sostenibile.

Infine, la numero uno della **Cisl** ha mandato un messaggio al governo: «È il momento di passare dalle parole ai fatti. Serve un contratto nazionale per lo sviluppo e la coesione sociale, con impegni concreti tra governo e parti sociali. Basta rinvii e alibi: chi si chiama fuori oggi, si assume la responsabilità di rimanere ai margini di un percorso basato sull'etica della cooperazione».



SECONDO MANDATO Il segretario **Cisl**, **Daniela Fumarola** [Ansa]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

